

Versi per *L'altro*

di Umberto Fiori

1

Carichi di gazzelle,
di là, nella savana di cerniere
fibbie e maniglie, neri come sportelli
di apteca, due cacciatori fiutano
l'ora, il momento, il secolo.

Ritta su un orologio
una bimba di zucchero, di qua,
monta la guardia
a un idolo capovolto.

Al centro, sul suo trono,
il re dei continenti, dei saluti,
dei calendari, delle foglie: il volto.

2

Con il suo volo di zagaglie, l'ombra
si avventa a capofitto sull'incrocio,
contro gli ultimi spigoli del vicolo
ancora canditi, lassù, da una lebbra di gloria.

È immobile, la battaglia,
ferma nell'ambra d'oro della memoria
con tutta la salvezza,
tutto il pericolo.